

D51 - Rosati 1977, pp. 147-149, n. 96 - busta n. 1089/1, 1401777

Margherita a Francesco Datini, Prato 26.07.1395 (Firenze 26.07.1395)

Al nome di Dio. A d 26 di Iulglo 1395.

La chagione di questa si perch Nicholaio Martini ne pegerato, bene che a me none parve mai bene, ma no' t' mai voluto iscrivere il cho&(n&)trado, perch chi diceva una chosa e chi una altra: egl'e auto senpre la chontina e ora gl'ne aparito uno singhiozo che dubito no' l'ateri: Idio faca quello debe esere il meglo de l'anima sua. Penso che ttu faresti bene a venirci istasera, quando tu avesi meso inn ordine di mandarne il crocifiso, ed egli si chonte&(n&)te&(re&)be di vederti, e' suoi figluoli arebono charo che ttu ci venisi: sono queste chose che si debono fare, e chi no' le fae, non eschono mai di mente a chi rimane di loro. Aretelo iscritto pi d fae, ma prech l' sostenuto, per questa gente che tu sai che sono qua, cho' senpre dicendo a ongnuno che ttu avevi una gradisima facenda chost, e chos diceva a chi me ne domandava e simile a' suoi figluoli e pare che chostoro si partirano domattina di qui e vanno a disinare chol piovano di San Gusto, sechondo odo, e di l si debono partire e venirne a Firenze. A mio parere io gugnerei qui all'Ave Maria e allora andrei a vicitare Nicholaio, ch'i' detto che, per questa chagione qua, tu ci vieni, perci che ttu i uno grande inpacc&(i&)o a Firenze e che, se no' fose per amore di Nicholaio, tu aresti mandato per me. Penso ogi mai no' ti bisogna dubitare di venire per chostoro per ongni chosa, ma tu saresti molto ischusato, per amore di Nicholaio farai bene di venire tosto; e' m' preghato che ttu gli faca chonperare una metadela di vernaca, la miglore si pu avere, e pi che tu mandi a chasa lachopo di meser Biagio e faci chonperare uno fiaschetto di mezzetta e da parte di Nicholaio gli manda a chiederlo pieno di vernacca e dichagli la chagone. Chon questa sar una lettera che ci mand il priore di Santo Domenicho e dise ch'io la ti

mandasi, perch tu la mandasi a Roma e ch'ella ti fosse rachomandata.

Di poi abbiamo auto una vostra fatta a d 25: per questa no' vi posiamo fare per che noi attendiamo domattina. Alla Franciescha sar rechato una libriciuolo de l'ufico de la donna. Mona Giema fue iersera qui chon una sua chonpagna, la quale ci e data, a me e a tutte le vicine, la miglore sera ch'io avesi mai, perch pare uno angnolo e ela mander quello libriciuolo alla Franciescha e, s'ela no' lo manda, mandi Maso per eso, e no' falli che ttu me l'arechi. Una borsa ti mando: darla a mona Giovana di Paolo Mattei, e di' ch'ele no' si fanno altrimenti a le vedove. Le pale abbiamo aute da Ghonfienti. Il vino bianco fue miglore che l' primo d. Idio ti guardi.

per la Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1395 Da Prato, a d XXVI di luglio.